

Pri al Pci «Legittimate il dovere di governare»

ROMA. Il problema del Pci non è più legittimare il proprio diritto ad esistere in una società occidentale, ma è quello di legittimare il proprio dovere di governarla.

Il leader del Psi accoglie l'ipotesi dell'incontro a 5 ma chiede che metta a punto «molte questioni aperte»

La Malfa: «Andreotti pensi a operare con efficacia» Psdi e liberali preoccupati dell'asse dc-socialisti



Giorgio La Malfa

Geymonat «I cristiani non cambiarono il nome...»

BOLOGNA. Contestazione netta e risoluta del progetto di cambiamento che sta animando il Pci. Questa la traccia di una affollata serata che ha visto a Bologna l'inaugurazione di un circolo culturale marxista.

Pci Genova «Dissenziati» in assemblea con Burlando

GENOVA. Dopo aver dilatare una lettera invito a tutte le sezioni della città un gruppo di «dissenziati» si è riunito l'altra sera alla sezione «Firpo» di Marassi.

Craxi: «Non vado al vertice per gli auguri di Natale»

Craxi corregge il «niet» socialista. Il vertice dei segretari si può anche fare, dice, ma a patto che sia un incontro impegnativo di natura politico-programmatica.

PIETRO SPATARO

ROMA. Bettino Craxi si mette a disposizione. Fa sapere che, in vista di eventuali incontri politici con il presidente del Consiglio, ha disdetto un impegno internazionale.

La Malfa, pur guardando con distacco a un eventuale vertice, sull'antitrust minaccia la crisi. In una intervista a Panorama di Bruno Visentini. Il Pri non insiste sul vertice. Se ci sarà lo accetterà.

Geymonat ha abbracciato un largo arco del pensiero, collegando l'illuminismo (l'età della ragione) a quella che è la traccia nelle opere di Marx, Engels, Lenin.

Denuncia di «Civiltà cattolica» su questione morale e corruzione Gesuiti: «La svolta di Occhetto crea le basi per un'alternativa»

Il Pci si trova di fronte ad un passaggio molto difficile. Tuttavia l'iniziativa di Occhetto è destinata a promuovere un «profondo sovrimmovimento» nella vita politica italiana.

anche il rischio dell'isolamento politico e di diventare un polo conservatore e moderato. Insomma, conclude De Rosa, i partiti, e in primo luogo la Dc che più di tutti è chiamata a rinnovarsi profondamente.

Proposte e polemica in una lettera aperta al Pci Pannella: «Io dico subito Federazione democratica»

Il dibattito nel Pci è «magnifico», ma rischia un'introvazione: per questo Pannella chiede che si «deliberi» al più presto «la volontà di costruire un partito non di «soli» comunisti».

La svolta di Occhetto crea le basi per un'alternativa. Il Pci si trova di fronte ad un passaggio molto difficile. Tuttavia l'iniziativa di Occhetto è destinata a promuovere un «profondo sovrimmovimento».

ROMA. Ora l'alternativa può essere più vicina. Giuseppe De Rosa, direttore di Civiltà cattolica, dedica alla svolta di Occhetto una nota della rivista dal significativo titolo di Pci verso un mutamento radicale.

Il prossimo numero di Civiltà cattolica dedica il proprio editoriale alla questione morale, con accenti particolarmente preoccupati. «La questione morale - si legge - è la questione politica fondamentale».

ROMA. «Se la volontà di costruire un partito che non sia di «soli» comunisti, o «solamente» socialdemocratico, fosse da parte vostra deliberata, saremmo in molti, moltissimi «laci» a scendere in campo».

Il dibattito nel Pci è «magnifico», ma rischia un'introvazione: per questo Pannella chiede che si «deliberi» al più presto «la volontà di costruire un partito non di «soli» comunisti».

Si riunisce l'assemblea nazionale del Movimento federativo democratico «Siamo chiamati tutti a fare i conti con la crisi dello Stato e dei partiti»

«La politica dimentica i diritti»

Un «difensore civico», un soggetto politico originale (né partito né associazione) per la tutela dei diritti. È il Movimento federativo democratico, che apre oggi a Roma la sua Assemblea nazionale.

FABIO INWINKL

ROMA. Il sociologo Giancarlo Quaranta, che del Movimento federativo democratico è il presidente, lo definisce «senza potere». È lo spazio politico da riconoscere ai soggetti, titolari di poteri democratici di base.

terranno relazioni nella giornata di oggi, e con loro il segretario politico del Mfd Giovanni Moro. Una ricerca, quella all'esame in questi giorni, che ha prodotto primi materiali di riflessione, cui hanno concorso studiosi come Giuseppe Cotturi, Franco Ippolito, Filippo Gentiloni, Fabrizio Clementi, Albano Del Favero, Bruno Morandi.

evitando soluzioni di ripiego. E, in definitiva, anche il Pci potrebbe trarre qualche indicazione dall'esperienza di un soggetto di limitate dimensioni come l'Mfd.

Il dibattito nel Pci è «magnifico», ma rischia un'introvazione: per questo Pannella chiede che si «deliberi» al più presto «la volontà di costruire un partito non di «soli» comunisti».

Al Senato emerge una linea che preferisce lasciar tutto com'è

Stop dc sul progetto Elia di riforma del bicameralismo

NEDO CANETTI

ROMA. Con una prassi inusuale, che non ricordiamo molti precedenti, ieri, solo in tarda serata, otto ore dopo la fine della seduta, anziché dopo la solita orretta, sono state distribuite ad una sala del Senato aperta per caso le strisce (il resoconto cioè delle riunioni, che servono ai giornalisti per conoscere l'andamento dei lavori di commissione ai quali non possono assistere) della seduta della commissione Affari costituzionali, che pure era terminata nella tarda mattinata.

(attualmente sono 630) e dei senatori a 250 (contro i 315 attuali, più quelli a vita). Anche Mancino ha detto di essere sostanzialmente d'accordo per la riduzione (specie della Camera dei deputati), ma ha avanzato una serie di distinguo e di preoccupazioni per le difficoltà, che ha espressamente manifestato, di pervenire a questo risultato ed ha, quindi, affacciato il periodo reale di un affossamento di tutto il processo di revisione del funzionamento delle Camere.